

## DALLA PRIMA

L'isolamento  
di Israele  
è anche  
il nostroFerruccio  
de Bortoli

e ad Hamas ha finito per essere una sorta di salvacondotto del terrore presso l'opinione pubblica dei Paesi liberi. Nessuno protesta più per la repressione in Iran. Lo slogan "donna, vita, libertà" è scomparso. Vi sarebbe, del resto, un'inestricabile contraddizione nello sfilare a favore di Hamas, finanziata da Teheran, e nel difendere i diritti delle donne iraniane.

Netanyahu estende la guerra anche per sopravvivere politicamente e non perdere l'appoggio dei movimenti più estremisti e religiosi che hanno cambiato pelle al sionismo. L'uscita di scena di Biden sembra avergli liberato le mani. La *moral suasion* americana si è indebolita al punto da mettere in dubbio la tradizionale alleanza con gli Stati Uniti che è vitale per entrambe, non solo per Israele. Uno Stato ebraico abbandonato a se stesso vorrebbe dire la resa al terrorismo internazionale, la sconfitta delle democrazie, un vergognoso ribaltamento delle ragioni della Storia che già alimenta un rigurgito diffuso di antisemitismo. Ma nello stesso tempo, pur con toni diversi, sia i democratici sia i repubblicani che si contendono la Casa Bianca il prossimo 5 novembre, sanno di dover frenare Netanyahu che molti non avrebbero voluto ospitare al Congresso e non lo hanno voluto ascoltare. Non possono dividerne, in campagna elettorale, ogni sua mossa. Non solo per ragioni umanitarie, ma anche più prosaicamente politiche. Le minoranze etniche americane vedono riflessi nella lotta per l'indipendenza palestinese, la loro lunga e diversa storia di emarginazione e di difficile integrazione. È, se volete, un altro aspetto inquietante del successo di comunicazione globale di Hamas. Biden, seppur indebolito, è impegnato a terminare la sua presidenza con almeno una tregua. Donald Trump, così risoluto in passato nel sostenere Gerusalemme come capitale di Israele, è apparso inaspettatamente prudente. Se dovesse ereditare, una volta rieletto, il dossier mediorientale su una scala più vasta non saprebbe come gestirlo. Più semplice da risolvere il conflitto ucraino, basta interrompere gli aiuti militari. Quello che Trump non potrà mai fare con Israele. Il diritto a difendersi di Israele è sacrosanto ma dovrà pure avere un limite se esiste ancora uno straccio di diritto internazionale. Ed è questo il dilemma che tormenta i suoi alleati, timorosi di perdere consensi interni e di dover affrontare inediti scenari di tensione esterni.

## COMMENTI

## NO COMMENT / CHIARA ZOCCHETTI/ CdT Ignazio Cassis a Sessa per la Festa nazionale



## IMMAGINE E VERITÀ

Giornalismo, AI  
e realtà alterate

Colin Porlezza \*

L'estate del 2023 è stata la più calda mai registrata. A giugno dello stesso anno, il clima all'interno di alcune redazioni diventa ancora più teso dopo che Axel Springer, il più grande editore d'Europa, annuncia che alcuni compiti del tabloid «Bild» sarebbero stati svolti dall'intelligenza artificiale (AI). Secondo una mail interna pubblicata dalla concorrenza, il quotidiano avrebbe in gran parte automatizzato il processo del layout, modificando alcune funzioni dei redattori di pagine e dei photo editor. Anche l'estate del 2024 si preannuncia movimentata: a inizio luglio, in Romania, alcuni giornalisti affermano di essere stati licenziati perché la casa editrice ha deciso di optare per una traduzione automatizzata di testi dal tedesco al francese. Testi originali in francese, scritti da giornalisti umani, non sembrano più necessari.

L'AI comporta delle trasformazioni significative nelle redazioni giornalistiche, non solo ridefinendo ruoli giornalisticici, ma influenzando anche attività professionali centrali come la scrittura, la ricerca e la verifica dei fatti. In particolare, l'AI generativa - ovvero quei sistemi capaci di creare video, immagini o audio sintetici che sembrano reali - pone le redazioni e i giornalisti di fronte a sfide sempre più difficili. La facilità con cui questi «deepfa-

ke» possono essere generati - come, ad esempio, l'immagine del presunto arresto di Trump o quella di papa Francesco con un piumino bianco - richiede non solo una consapevolezza del fenomeno, ma anche la capacità di utilizzare strumenti adeguati a identificare, verificare e smascherare i contenuti falsi e ingannevoli creati dagli algoritmi.

La capacità del giornalismo di individuare contenuti sintetici e di contrastare la disinformazione è cruciale per la democrazia e per mantenere la credibilità dei media nel loro ruolo di monitoraggio critico, soprattutto in ambito politico. Verificare i fatti, evidenziare dati falsi e limitare la diffusione

La capacità del  
giornalismo  
di individuare  
i contenuti  
sintetici  
è cruciale

di informazioni errate è essenziale in una società caratterizzata dal sovraccarico di informazioni, dalla crescente polarizzazione e dalla comunicazione populista. Tuttavia, queste operazioni richiedono competenze specifiche e risorse sia economiche che umane che molte aziende mediatiche faticano a ottenere a causa delle attuali difficoltà economiche.

Un recente studio pubblicato da TAswiss, intitolato «Deepfake e realtà manipolate», rivela però che nelle redazioni svizzere i deepfake non sono ancora percepiti come un problema urgente. La causa: a differenza dei colleghi statunitensi, i giornalisti svizzeri non sono ancora stati vittime di deepfake, e la maggior parte dei video

sintetici circolano nella copertura di eventi internazionali, come la guerra in Ucraina o a Gaza. Inoltre, molti intervistati ritengono che la Svizzera non sia ancora nel mirino dei produttori di deepfake.

Anche se il problema dei deepfake non viene ancora percepito come grave nelle redazioni, questi contenuti hanno già fatto irruzione nel dibattito politico svizzero. Lo scorso anno, a pochi giorni dalle elezioni federali, un parlamentare UDC, Andreas Glarner, ha prodotto un video deepfake con protagonista la Verde Sibel Arslan. L'episodio ha portato non solo a un processo legale in cui un tribunale di Basilea ha ordinato la rimozione del video, ma anche a una dichiarazione congiunta di tutti i principali partiti, ad eccezione dell'UDC, contro l'uso di tali strumenti.

Diventa quindi cruciale sviluppare una consapevolezza critica riguardo la possibilità di manipolazioni e la produzione di realtà alterate prodotte dall'AI anche in Svizzera, soprattutto in una democrazia diretta in cui le informazioni accurate e verificate sono essenziali per il processo decisionale politico. I giornalisti intervistati ammettono che la problematica dei deepfake non si limita alla verifica dei contenuti, ma che il fenomeno dovrebbe essere accompagnato da una maggior educazione del pubblico. Quindi, oltre alla responsabilità individuale, delle scuole e delle piattaforme, i media possono dare un contributo essenziale alla sensibilizzazione sul fenomeno attraverso un'informazione critica che spieghi sia i rischi sia le potenzialità della tecnologia.

\* professore assistente senior di Giornalismo digitale all'USI

## CENT'ANNI FA / 2 Agosto 1924

Anche su [www.cdt.ch](http://www.cdt.ch)

A cura di Nicola Bottani

## Divieto di transito

La Municipalità di Davesco-Soragno avverte che, essendo scoppiata l'afra epizootica sull'Alpe della Bolla, in territorio di Cadro, è severamente vietato qualsiasi transito, anche di persone sul proprio territorio, verso l'Alpe suddetta sia dalla parte di Pietra Grossa che di Colorino e ciò in conformità degli ordini emanati dalle Superiori Autorità.

## Il 1. Agosto oltre Gottardo

Berna, 2 ag — La festa del Primo agosto fu degnamente celebrata alla capitale. Migliaia di persone percorsero durante l'intero po-

meriggio le strade della città pavesate, recandosi sulla piazza della cattedrale dove si svolse la cerimonia ufficiale. Il consigliere comunale Guggisberg pronunciò il discorso di circostanza, mentre venivano sparati a salve 22 colpi di cannone.

Zurigo, 2 ag — Gli edifici pubblici e numerose case private erano imbandierate e decorate nella ricorrenza della festa nazionale. Le banche e numerose altre ditte chiusero gli uffici verso le quattro del pomeriggio. Alla sera la cittadinanza si riunì lungo il quai per assistere all'illuminazione ed ai fuochi d'artificio. La società di navigazione

organizzò delle passeggiate sul lago che ottennero un grande successo.

Ginevra, 2 ag — La festa nazionale fu celebrata con speciale entusiasmo. Tutti i monumenti e gli edifici pubblici erano imbandierati. Una cerimonia religiosa fu celebrata nella cattedrale di S. Pietro. Due velivoli sorvolarono la città. Le musiche militari tennero dei concerti nei giardini pubblici. Alla sera la popolazione si riversò sul quai per assistere ai fuochi d'artificio.

## Rivista Italiana

Il Consiglio dei ministri nella sua seduta di

ieri ha approvato il decreto di sistemazione definitiva della Milizia volontaria Nazionale.

Continua la ridda delle induzioni, delle supposizioni, delle pretese rivelazioni, delle mezze insinuazioni sull'affare Matteotti, sulle deposizioni di accusati e testi, sulle presunte responsabilità alte e basse; il giornale che più d'ogni altro si distingue in questo servizio, sfuggendo abilmente alle denunce e incassando smentite, è l'organo di Don Sturzo. Si parlava, per esempio, come ultimo piatto appetitoso, di un unico memoriale di difesa concertato tra l'on. Finzi e Cesarino Rossi e Filippelli prima dell'arresto

di questi ultimi. Finzi è obbligato a uscire dal suo silenzio per sfidare chichchessia a dare conferma precisa di tale accusa.

È avvenuto un conflitto a Parigi tra anarchici italiani e la polizia. Un italiano, certo Vittorio Peruzzi, è rimasto ferito gravemente.

## Inondazioni in Baviera

Monaco, 2 ag (Wolff) — Secondo informazioni da ogni parte della Baviera, le inondazioni causano gravi danni alle linee ferroviarie, ai ponti ed alle altre opere di utilità pubblica. Le notizie dalla Salzachthal sono gravissime e segnalano vittime umane.